



N°87 – Marzo 2017

Lettera Fraterna  
**Lettera Fraterna**



GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
[ba.cadei@virgilio.it](mailto:ba.cadei@virgilio.it)



**"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)**

**LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale**

### FONDAMENTALISMI

Si parla di fondamentalismo islamico, induista, cristiano... Cerchiamo di dire brevemente che cos'è il fondamentalismo, che presenta strane analogie coi regimi dittatoriali.

1. Fondamentalista è anzitutto chi crede di conoscere tutta la verità, già completamente definita, immutabile. Il fondamentalista cristiano crede che la Bibbia dia insegnamenti storico-scientifici da preferire ai risultati della scienza, della preistoria, della paleontologia. Analogamente, un fondamentalista islamico, l'egiziano Hasan al-Banna, fondatore del movimento dei Fratelli Musulmani, scrive: *"Noi, Fratelli Musulmani, consideriamo che i precetti dell'Islam e i suoi insegnamenti universali integrino tutto ciò che riguarda l'essere umano in questo mondo e nell'aldilà. Coloro che considerano questi insegnamenti attinenti solo la sfera strettamente religiosa e spirituale, sono nell'errore. L'Islam è fede e culto, patria e cittadinanza, religione e Stato, spiritualità e azione, Libro e spada". Il fondamentalismo crede di avere soluzioni per tutto, ricette preconfezionate che vanno solo applicate.* Esso riduce semplicisticamente la complessità del reale, è sempre rassicurante a livello psicologico. Esso rimane quindi una scorciatoia ideale per chi vuole risparmiarsi la fatica di una seria ricerca e le difficoltà dell'approfondimento.



2. Se dovessero sorgere problemi, è sempre presente il **leader infallibile** tipico anche dei gruppi politici più ideologizzati. Così era stato nel caso di Bin Laden, così è il Califfo Al-Bagdadi. Ma perché affidarsi così facilmente a un capo carismatico? Questo risponde a un preciso bisogno psicologico, poiché l'esercizio della libertà *"può diventare un fardello troppo pesante, un fattore d'ansia insopportabile"* (E. Fromm). Allora è comodo rimettere la propria vita e le proprie scelte nelle mani di un padre-padrone.

3. Altro elemento caratteristico dei fondamentalismi è la **mitizzazione di un passato leggendario, o di un futuro dove tutto sarà ordinato, certo e giusto, in contrapposizione al presente decaduto e corrotto.** Non a caso molti studiosi vedono nel fenomeno fondamentalista una reazione alla modernità e ai suoi figli: l'atomismo sociale, il relativismo etico, la globalizzazione.

4. Tipiche della mentalità fondamentalista sono inoltre **la tendenza a demonizzare l'altro**, visto sempre come nemico. Se si possiede integralmente la verità, il movimento o il partito che la custodisce non ha bisogno di nulla e di nessuno. L'altro è al di fuori del vero e del bene. Nella predicazione di alcune sette protestanti, ad esempio, la chiesa cattolica è dipinta come la Babilonia dell'Apocalisse, retta dal '*Papa-Diavolo*'. E sappiamo che **tra i frutti di questa demonizzazione c'è anche il terrorismo che fa tremare l'occidente**.

5. Dal convincimento di possedere tutta la verità deducono **l'inutilità del dialogo**, visto non come stimolo e arricchimento, ma come cedimento al male, come patto col diavolo. Se si 'possiede' in esclusiva la verità, non si può che diffonderla e imporla. È esemplare al riguardo il comportamento dei Testimoni di Geova, alieni dalla violenza, ma intenti a catechizzare e convincere senza mai sentire le ragioni altrui. E purtroppo il passo dal proselitismo aggressivo alla violenza vera e propria non è lungo, come dimostrano gli atti di terrorismo di alcuni (pochi per fortuna!) movimenti fondamentalisti.

6. I movimenti fondamentalisti inoltre **interpretano la realtà e agiscono su di essa in modo deduttivo**, partendo dalle dottrine astratte, mai da situazioni concrete. Le eventuali dissonanze tra teoria e realtà vengono addebitate sempre alla realtà. Se le dottrine più astratte prevalgono sul buon senso e sul continuo confronto con i fatti, al terrore si aprono spazi senza limiti.

7. Fondamentalismi e ideologie descrivono **la realtà presente come totalmente nera**; quella futura come felice e beata, ma solo per quelli che si attivano per la sua realizzazione. Quindi l'effetto pratico è un grande attivismo. Per i testimoni di Geova il comandamento dei comandamenti è la predicazione di casa in casa. Per altri gruppi fondamentalisti è un certo tipo di azione politica, strumento indispensabile per l'affermazione della verità, verso la perfetta integrazione sociale e l'edificazione del paradiso in Terra. Il costante appello alla militanza (in qualche raro caso fino al terrorismo e fino al suicidio) accende la passione e... spegne il senso critico!

Si vede quindi come è importante fare sempre uso della ragione, ricordando che essa, se resta aperta alla fede, è comunque un dono di Dio, un suo talento, di cui dovremo rendere conto<sup>1</sup>. [Affermava sapientemente papa Benedetto XVI: *“Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare “qua e là da qualsiasi vento di dottrina”, appare come l’unico atteggiamento all’altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi, invece, abbiamo un’altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. “Adulta” non è una fede che segue le onde della moda e l’ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell’amicizia con Cristo. È quest’amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede - solo la fede - che crea unità e*

---

<sup>1</sup> Dice sant'Agostino: *“Una cosa è ciò che si crede [fides quae], altra cosa la fede con cui si crede [fides qua]” e “l’obbedienza alla fede [fides quae] comporta l’accoglienza della verità della rivelazione di Cristo, garantita da Dio che è la Verità stessa ... comporta una duplice adesione: a Dio che rivela e alla verità da lui rivelata ... deve essere fermamente ritenuta la distinzione tra la fede teologale e la credenza nelle altre religioni”* stando attenti a *“non ridurre, fino talvolta ad annullarle, le differenze tra cristianesimo e le altre religioni”* (DI, 7). *“Se è vero che i seguaci delle altre religioni possono ricevere la grazia divina, è pure certo che oggettivamente si trovano in una situazione gravemente deficitaria se paragonata a quella di coloro che, nella Chiesa, hanno la pienezza dei mezzi salvifici ... [allora] seguendo il mandato del Signore (cf. Mt 28,19-20) e come esigenza dell'amore a tutti gli uomini, la Chiesa « annuncia, ed è tenuta ad annunciare, incessantemente Cristo che è “la via, la verità e la vita” (Gv 14,6), in cui gli uomini trovano la pienezza della vita religiosa e nel quale Dio ha riconciliato a sé tutte le cose »”* (DI, 22) – nota di don Fabio Arlati.

*si realizza nella carità. San Paolo ci offre a questo proposito – in contrasto con le continue peripezie di coloro che sono come fanciulli sballottati dalle onde – una bella parola: fare la verità nella carità, come formula fondamentale dell’esistenza cristiana. In Cristo, coincidono verità e carità. Nella misura in cui ci avviciniamo a Cristo, anche nella nostra vita, verità e carità si fondono. La carità senza verità sarebbe cieca; la verità senza carità sarebbe come “un cembalo che tintinna” (1 Cor 13, 1)” (omelia, 18 aprile 2005) – aggiunta di don Fabio Arlati].*

Marzo 2017

Battista Cadei